



Università di Pisa
Riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del giorno
22 aprile 2016
Verbale

Il giorno 22 aprile 2016, alle ore 9.00, presso la Sala prorettori della Direzione Generale si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica, il Prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione e le politiche del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008; il Dott. Riccardo Grasso, Direttore Generale; il Dott. Ascenzo Farenti, Dirigente della Direzione del Personale.

Per la parte sindacale sono presenti:

Il Sig. Marco BILLI, Coordinatore della RSU, i Sig.ri Emilio Rancio, Manuel Ricci, Valerio Palla, come coordinamento della Rappresentanza Sindacale Unitaria, e la Sig.ra Stefania Bozzi per la Rappresentanza Sindacale Unitaria;

il Dott. Giulio Giuseppe Giovanni ANGELI in rappresentanza della FLC CGIL;

Il Dott. Mario FINOIA e la Sig.ra Silvana AGUECI, in rappresentanza della UIL RUA.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti il Dott. Luca Busico, coordinatore presso la Direzione del Personale, la Sig.ra Claudia Medaglia, in Staff al Direttore Generale, e il Sig. Davide Rasoini incaricato presso l'Ufficio di Programmazione e Valutazione della Direzione Generale. La Dott.ssa Linda Ciacchini è presente come segretaria verbalizzante.

E' assente giustificato il Dott. Roberto ALBANI.

Ordine del giorno

Sistema di valutazione delle posizioni organizzative tecniche dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo.

Il Prof. SANTORO ricorda che nella seduta del 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, tra l'altro, l'attivazione di un Gruppo di lavoro per l'elaborazione di una proposta di parametri per la valutazione delle posizioni tecniche nei Dipartimenti e nei Centri. Nelle more di questa elaborazione, l'Amministrazione ha riconosciuto al personale titolare delle posizioni amministrative e tecniche nei Dipartimenti e nei Centri l'indennità corrispondente alla fascia base. Il gruppo di lavoro ha individuato dei parametri, di seguito illustrati, che saranno proposti al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2016.

Il modello elaborato dal gruppo di lavoro prevede due tipologie di parametri: dei parametri quantitativi e dei parametri qualitativi. I parametri quantitativi sono 5 e la somma del loro peso è 50,

cifra che viene poi riproporzionata a 100 allo stesso modo delle posizioni amministrative. I parametri quantitativi sono i seguenti:

1. Numero dei laboratori correlati alla PO (posizione organizzativa).
2. Budget ricerca della struttura (consumato). Questo parametro prende in considerazione il budget consumato integralmente per la ricerca a causa della difficoltà di determinare il budget consumato solo per i laboratori.
3. Coordinamento gestione rifiuti speciali pericolosi. Questo parametro contribuisce a determinare la valutazione complessiva solo nel caso sia presente l'attività di coordinamento della gestione di rifiuti speciali pericolosi ("ON").
4. Numero del personale tecnico della struttura.
5. Numero docenti della struttura (per Centro Avanzi docenti afferenti).

I parametri quantitativi consentono di rilevare con immediatezza determinate informazioni sulla posizione, ma non colgono gli aspetti più specifici della posizione. Per questo motivo è stato creato un parametro qualitativo corrispondente ad una posizione standard che rappresenta in maniera piena tutte le linee di attività che possono essere teoricamente attribuite ad una posizione organizzativa tecnica. Le linee di attività individuate sono 9 e sono coerenti con le attività previste dalla Direttiva sull'organizzazione dei servizi tecnici delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio. Le linee di attività individuate sono le seguenti:

1. Nei laboratori correlati alla PO sono presenti anche laboratori didattici.
2. Gestione di processi volti alla verifica delle dotazioni dei laboratori in un'ottica di ottimizzazione dei costi ed integrazione delle attività.
3. Gestione di processi volti alla verifica sistematica dell'efficienza delle dotazioni strumentali dei laboratori ivi compreso il rapporto con i fornitori.
4. Gestione di processi volti all'acquisto e al mantenimento delle scorte del materiale di consumo dei laboratori ivi compreso il rapporto con i fornitori.
5. Gestione della comunicazione e della circolazione delle informazioni di interesse dei laboratori.
6. Coordinamento delle attività del personale tecnico della struttura (solo per EP).
7. Gestione dei processi di aggiornamento professionale del personale tecnico.
8. Gestione di processi volti all'utilizzo dei locali adibiti a laboratorio (turnazioni e accessi).
9. Gestione di processi correlati ad attività con altri enti di ricerca.

Il "peso" ottenuto dalla PO attraverso i parametri quantitativi viene riparametrato sulla base del parametro qualitativo, ovvero: se sono presenti da 8 a 9 linee di attività il parametro qualitativo è uguale 1; se sono presenti da 5 a 7 linee di attività il parametro qualitativo è uguale a 0,75; se sono presenti meno di 5 linee di attività il parametro qualitativo è uguale a 0,65. Se il parametro qualitativo risultasse 0,75, ad esempio, il punteggio ottenuto attraverso il set di parametri quantitativi verrebbe ridotto del 25%.

Interviene il Sig. Marco BILLI per chiedere in base a quali criteri viene deciso il peso da dare ad ogni parametro quantitativo entro il massimo disponibile, in quanto ci potrebbe essere una struttura con 10 laboratori che però ha la stessa quantità di lavoro e richiede lo stesso impegno professionale di una struttura con 50 laboratori.

Il Prof. SANTORO chiarisce che il numero di laboratori a cui si fa riferimento sono quelli che vengono assegnati alla posizione, non necessariamente quelli della struttura nella sua globalità. Da ciò deriva che se i laboratori assegnati alla posizione sono tutti quelli del dipartimento la PO prenderà il massimo su questo parametro quantitativo. Se invece vengono assegnati alla PO solo alcuni laboratori del Dipartimento, il peso del parametro sarà riproporzionato sulla base del totale

dei laboratori del dipartimento. Il parametro in generale viene comunque perequato in base al numero dei laboratori presenti in tutte le strutture, individuando 4 fasce di incidenza sul peso assegnato.

Il Sig. BILLI chiede chiarimenti in merito alla previsione del parametro quantitativo “Coordinamento gestione rifiuti speciali pericolosi” in quanto anche i toner sono rifiuti speciali pericolosi e spesso vengono gestiti in automatico senza riconoscere questa attività in alcun modo, mentre in questo modello risulta rilevante per una PO.

Il Prof. SANTORO precisa che non si tratta di smaltire il rifiuto ma di coordinare le attività di gestione. Il Sig. Davide RASOINI interviene per precisare che il parametro si riferisce alla presenza di detentori di chiavette SISTRI, e quindi non a qualunque tipologia di rifiuto pericoloso ma a quei rifiuti per i quali è prevista l’attivazione di una procedura legale di smaltimento.

Il Sig. BILLI rileva che è necessario specificare meglio il contenuto del parametro relativo al coordinamento della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e chiede una tabella di corrispondenza relativa alla graduazione interna del peso dato ad ogni parametro.

Il Sig. RASOINI chiarisce che la logica seguita è la stessa per tutti i parametri: vengono individuate 4 fasce sulla base del valore medio calcolato sui numeri totali.

Il Prof. SANTORO precisa che il parametro qualitativo è un correttivo ai parametri quantitativi che fotografano più l’impatto della struttura che l’impatto della PO.

Il Dott. Mario FINOIA chiede qual è la differenza che si crea tra una PO molto forte e una molto debole e come si distribuiscono le PO nella media.

Il Prof. SANTORO risponde che le posizioni vengono preliminarmente individuate dal Direttore Generale nella loro complessità. La posizione sarà ricoperta da un tecnico EP piuttosto che da un D se sono presenti un numero elevato di linee di attività. Le posizioni di EP, valutate con i parametri quantitativi, hanno dei pesi rilevanti che penalizzano le altre posizioni. Però poi interviene il parametro qualitativo (coefficiente di prossimità) che penalizza o premia le posizioni introducendo un correttivo che pesa l’impatto della specifica posizione.

Il Sig. BILLI rileva che nel caso della valutazione degli amministrativi è stato dato un peso diverso alla medesima attività a seconda che l’attività sia svolta da un D o da un EP e questo non è stato fatto per i tecnici.

Il Prof. SANTORO risponde che il caso degli amministrativi è diverso perché c’è omogeneità tra le attività svolte dagli amministrativi nei Dipartimenti, mentre nel caso dei tecnici le posizioni sono molto disomogenee e occorre basarsi in prima battuta sulla rilevanza della struttura e in seconda battuta sulla complessità della posizione organizzativa che corregge l’impatto della struttura sulla posizione.

La Sig.ra Stefania BOZZI osserva che nel caso dei D amministrativo-gestionali dei Dipartimenti sono stati previsti dei parametri specifici per aree di attività (a seconda che siano responsabili dell’Unità Bilancio, Unità Didattica o Unità Ricerca) in modo da poter valutare le persone sulle attività che effettivamente possono svolgere. Ulteriore distinzione è stata fatta se la struttura di servizio è un Dipartimento o un Centro. La stessa logica è stata applicata agli EP amministrativi. Mentre ai tecnici non è stata applicata questa logica malgrado esistano specificità a parità di categoria. Inoltre, rileva che ci sono 9 item utili a determinare il parametro qualitativo, un item è esclusivo degli EP (“Coordinamento delle attività del personale tecnico della struttura”), in questo modo l’EP ha una possibilità in più di raggiungere il massimo, mentre il D ha una possibilità in meno. Chiede, inoltre, come viene calcolato il valore medio con il quale vengono confrontati i valori medi a cui si fa riferimento per i parametri quantitativi.

Il Sig. RASOINI risponde che per i laboratori viene fatta la percentuale di laboratori assegnati alla posizione sul totale della struttura, poi vengono comparate le percentuali, trovando il valore medio delle percentuali e collocando le percentuali intorno al valore medio in modo da determinarne lo scostamento. La stessa procedura è seguita per tutti i parametri quantitativi dei tecnici e per i parametri degli amministrativi.

Il Prof. SANTORO precisa che occorre avere chiaro che cosa sono le posizioni tecniche, di fatto hanno esclusivamente una funzione di supporto ai Direttori. La posizione tecnica 'tende' alla posizione amministrativa in quanto non attende strettamente agli elementi propri dei laboratori (attività dei laboratori, prodotti dei laboratori, uso dei prodotti dei laboratori); infatti i parametri non si discostano molto da quelli delle posizioni amministrative.

Interviene il DIRETTORE GENERALE per chiarire che le difficoltà incontrate nell'attivare le posizioni organizzative tecniche nascono da lontano in quanto i vecchi contratti collettivi prevedevano un ruolo speciale per i tecnici. Poi alla fine degli anni '90 sono stati aboliti i ruoli speciali e per andare incontro alle esigenze dei tecnici l'Amministrazione ha deciso di riconoscergli le attività funzionali all'organizzazione, ossia le attività di coordinamento nell'ambito dei laboratori, 'forzando' però le caratteristiche specifiche del ruolo dei tecnici.

Il Sig. BILLI chiede se tutto il personale al quale è stata riconosciuta una posizione organizzativa è detentore di una chiavetta SISTRI, in quanto si potrebbe verificare il caso in cui un D e un EP abbiano il coordinamento della gestione dei rifiuti speciali pericolosi ma il D è detentore della chiavetta SISTRI, e quindi il parametro specifico è ON, mentre l'EP non detiene la chiavetta SISTRI e quindi il parametro è OFF.

Il Sig. RASOINI precisa che non necessariamente il titolare della chiavetta SISTRI è anche titolare della posizione organizzativa in quanto il parametro rileva lo svolgimento o meno dell'attività di supporto al Direttore in merito ai rifiuti speciali.

Interviene il Dott. FINOIA per rilevare che l'aver dato autonomia ai Direttori nell'attivare le posizioni indipendentemente dalla presenza o meno di un titolare di chiavetta SISTRI, potrebbe creare malcontento nel personale privato della possibilità di ottenere una posizione organizzativa pur avendone, teoricamente, i requisiti.

Il Prof. SANTORO risponde che la valutazione è un processo che viene fatto posteriormente all'attivazione delle posizioni organizzative e non può intervenire sui criteri seguiti dai Direttori per decidere l'attivazione delle posizioni nei vari Dipartimenti.

La Sig.ra BOZZI rileva che l'attività di coordinamento della gestione dei rifiuti speciali pericolosi non è stata data a tutti gli EP e a tutti i D, quindi le posizioni che non comprendono queste attività partono svantaggiate di 5 punti in automatico; mentre per gli amministrativi le attività che contribuiscono a determinare il peso della posizione possono essere sempre presenti.

Il Sig. RASOINI chiarisce che i parametri per le posizioni amministrative nascono su presupposti diversi rispetto a quelli dei tecnici, perché per gli amministrativi si presume siano posizioni tutte uguali, mentre le posizioni dei tecnici sono tutte diverse le une dalle altre.

Interviene la Sig.ra AGUECI per dire che occorre precisare se solo chi ha la chiavetta SISTRI può coordinare la gestione dei rifiuti speciali pericolosi, o se il coordinamento può essere dato anche a chi non è titolare di chiavetta SISTRI (detenuta da altra persona del Dipartimento) ma svolge supporto al Direttore sulla materia.

Il Sig. BILLI invita a verificare le responsabilità penali in capo a chi detiene la chiavetta e propone che il parametro in discussione sia attivato (ON) solo se la posizione organizzativa ha in carico anche la responsabilità della chiavetta SISTRI per non creare conflitti nel personale. Chiede, inoltre, come l'Amministrazione abbia intenzione di procedere rispetto alla graduatoria unica amministrativi/tecnici.

Il Prof. SANTORO risponde che se il Consiglio di Amministrazione approverà la proposta dei parametri individuati, Il Sig. Rasoini provvederà alla pesatura di tutte le posizioni, tecniche e amministrative, da cui scaturirà una graduatoria unica sulla base del ranking raggiunto, le prime 11 posizioni prenderanno l'indennità corrispondente alla fascia alta e i successivi l'indennità corrispondente alla fascia bassa.

Il Dott. FINOIA chiede chiarimenti sul ruolo ricoperto dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione dei parametri relativi alla pesatura delle posizioni organizzative.

Il DIRETTORE GENERALE chiarisce che su questioni di carattere generale il Consiglio di Amministrazione è sovraordinato rispetto ai poteri gestionali del Direttore Generale.

Il Prof. SANTORO conclude l'incontro impegnando la parte pubblica a riflettere sulla possibilità di specificare meglio il parametro "Coordinamento gestione rifiuti speciali pericolosi". Se verrà trovata una definizione migliore ne verrà data comunicazione alla parte sindacale, altrimenti resterà la definizione illustrata durante l'incontro.

Il Prof. SANTORO, verificato che non c'è altro da discutere, dichiara chiusa la seduta.
La riunione termina alle ore 11.30.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE
f.to Gino Santoro

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU
f.to Marco Billi

FLC CGIL
f.to Giulio Giuseppe Giovanni Angeli

UIL RUA
f.to Silvana Agueci

Pisa, 22 aprile 2016